



LA PROTEZIONE INTERNAZIONALE DEGLI ADULTI VULNERABILI

Lille, 17 settembre 2008

La conferenza, dedicata ai progressi nella protezione internazionale degli adulti vulnerabili, ha fatto seguito al Consiglio informale Giustizia e Affari Interni dello scorso mese di luglio, durante il quale l'argomento è stato trattato per la prima volta. In una situazione caratterizzata dall'invecchiamento e dalla sempre maggiore mobilità della popolazione europea, il tema costituisce una vera e propria sfida sociale, che richiede risposte all'altezza delle ambizioni dell'Unione al fine di proteggere i cittadini europei.

La conferenza, introdotta da Pascale Fombeur, direttrice del dipartimento *Affaires civiles et Sceau*, e dal professor Hugues Fulchiron, Presidente dell'Università Jean Moulin-Lyon III, si è svolta con la partecipazione di rappresentanti degli Stati membri, giudici francesi e di altri paesi, responsabili di associazioni di tutela francesi e rappresentanti delle professioni giuridiche.

In apertura della conferenza è stato proiettato un filmato realizzato dal ministero della giustizia sulle difficoltà incontrate dai giudici tutelari francesi nelle modalità di trattamento dei casi transfrontalieri.

Siri Tellier, demografa nonché direttrice presso il Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione, ha esposto le problematiche emerse nel contesto dell'evoluzione socio-demografica europea.

Successivamente i rappresentanti di altri quattro Stati membri dell'Unione (Germania, Regno Unito, Repubblica Ceca e Spagna), principalmente giudici, hanno esposto il problema della protezione internazionale degli adulti così come si presenta nei rispettivi paesi.

Alle relazioni ha fatto seguito un dibattito che ha messo in evidenza la necessità di efficaci strumenti di cooperazione.

La prima tappa di tale cooperazione comporta l'adesione alla Convenzione dell'Aia del 13 gennaio 2000 sulla protezione internazionale degli adulti, che entrerà in vigore l'1 gennaio 2009 grazie alla ratifica da parte

della Francia del 18 settembre scorso. Il professor Lagarde, autore del rapporto esplicativo della Convenzione, ne ha delineato la filosofia generale esponendone le linee principali.

Hans Van Loon, segretario generale della Conferenza dell'Aia sul diritto internazionale privato, Salla Saastamoinen, a nome della Direzione Generale Giustizia, libertà e sicurezza della Commissione Europea e Jan Kleijssen, direttore affari normativi presso il Consiglio d'Europa hanno successivamente evidenziato l'importanza di mettere in gioco sinergie tra i diversi ambiti internazionali che operano sulla materia. Svend Danielsen, esperto del Consiglio d'Europa, ha presentato nel dettaglio la raccomandazione del 1999 del Consiglio d'Europa che ha contribuito a plasmare la nuova legislazione di diversi paesi europei su questo tema.

La tavola rotonda conclusiva, che ha visto la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni comunitarie e internazionali – in particolare Antonio Lopez Isturiz White, europarlamentare incaricato di un rapporto d'iniziativa del PE in materia, e Kees Blankman, esperto presso il Consiglio d'Europa – nonché di operatori del settore (giudici tutelari, notai, responsabili di associazioni di tutela), ha aperto prospettive per i lavori che dovranno necessariamente essere svolti in futuro.

Il dibattito è stato concluso da Miglena Tacheva, Ministro bulgaro della Giustizia, Jacques Barrot, vicepresidente della Commissione Europea e Rachida Dati, Ministro della Giustizia francese. "Il livello di civiltà e di umanità di una società si misura dal modo in cui questa rispetta e sostiene i più vulnerabili tra i suoi componenti", ha affermato il Ministro, sottolineando l'urgenza di un approccio internazionale alla questione che dimostri ai cittadini l'utilità della costruzione europea.